

LA RIVISTA DI RIFERIMENTO PER CHI SCRIVE

Writers magazine

ITALIA

n. 46
ANNO
XII



DIEGO DI DIO

Vincitore del 38° Premio WMI

REPORTAGE

VERBANIA
FOR
WOMEN²⁰¹⁵

DELOSBOOKS



**La rivista
di riferimento
per chi scrive**

NUMERO 46 giugno 2016 - Anno 12

Editoriale

Curiosare in libreria è sempre stato un mio pallino, *ma credo che anche voi non resistiate al richiamo degli scaffali che traboccano di volumi dei generi più vari. Proprio ieri mi sono trovato tra le mani On the Way di Dashiell Hammett, una ricca raccolta di racconti. Nelle prime pagine dedicate al Crimine, sono incappato in due righe in cui si dice che quei racconti "offrono una prospettiva variegata degli esperimenti compiuti da Hammett... e mostrano come l'autore abbia provato sia forme espressive diverse, sia diverse modalità di narrazione". TAC! Ho preso il volume e l'ho comprato senza esitazione. Se un autore come Hammett, un uomo con un talento naturale, studia e prova a sperimentare su di sé, perché non dovrei farlo anch'io? Esercizio quotidiano: una cosa che gli scrittori esordienti, e non solo, spesso sottovalutano. Eppure provare a esprimere la stessa storia in modi diversi è importante quanto avere una buona idea. Mi rendo conto che la maggior parte dei lettori della WMI si dedicano alla scrittura per hobby, per una frenesia, a volte smodata, che li spinge a scrivere di notte o alle prime luci dell'alba, prima che i figli si sveglino decretando l'annientamento di un mondo fantastico e l'inizio di una giornata sfiancante. Eppure scrivere ogni giorno ha la sua importanza e osare forme espressive diverse, o modalità di narrazione che non sentiamo nostre, può essere lo stimolo giusto per farlo. Come per un musicista è indispensabile mantenere attivi certi automatismi, così per lo scrittore è importante raggiungere una certa agilità nell'esporre la propria storia. È una cosa che riusciamo a percepire quando leggiamo un bravo autore, quando le parole di scrittori di razza scivolano sotto i nostri occhi come acqua in un torrente. Così, quando in occasione del concorso Giallo in Provincia, che si è svolto a Pistoia e di cui troverete un bell'articolo nelle pagine di questo fascicolo, mi sono trovato in compagnia di Stefano Di Marino e Andrea Carlo Cappi a ficcanasare tra le pagine polverose di vecchi libri messi in vendita a pochi centesimi su alcuni banchetti nella Biblioteca San Giorgio, non mi sono lasciato sfuggire l'occasione per riempire un paio di capienti borse e comprare Malombra di Fogazzaro, Qualcuno volò sul nido del cuculo di Ken Kesey, un vecchio Asimov che non conoscevo. Romanzi molto diversi, da cui possiamo imparare proprio per la loro diversità, oltre che in termini di tecnica. A proposito: ho acquistato anche un paio di vecchi Stephen Gunn!*

Vincenzo Vizzini



Premio Verbania for Women

Un premio appena nato sulle sponde del lago Maggiore, eppure già tra i primi d'Italia...

di Liana Righi

Si è appena concluso il Verbania for Women 2015, prima edizione del Premio Letterario Città di Verbania fortemente voluto dal sindaco Silvia Marchionini: lo aveva dichiarato il 14 febbraio 2015, durante un evento EWWA sul romanzo storico tenuto da Franco Forte e organizzato da Mariangela Camocardi e Liana Righi, che la città doveva avere un concorso di narrativa. Da lì è nata l'idea e il progetto, partito con la trepidazione che si può immaginare, ha preso forma e consistenza progressivamente fino ad arrivare alla nascita del Verbania for Women: una formula ad ampio respiro che ha abbracciato Verbania e il lago



A sinistra il sindaco di Verbania, Silvia Marchionini, con la direttrice artistica della Associazione77, la scrittrice Mariangela Camocardi

in un vortice culturale mai visto. Ha fatto da traino la promozione turistica sinergicamente abbinata al Concorso letterario con tre settimane d'incontri, mostre e workshop che sono culminate con la premiazione pomeridiana del 12 marzo 2016. Poi, la sera, come ideale chiusura di questa prima edizione, lo spettacolo musicale "Correva l'anno..."

Viaggio storico musicale attraverso tre secoli” dedicato alla 116enne verbanese Emma Morano, la donna più longeva d’Europa, scritto da Mariangela Camocardi e Federico Spinozzi.

Sono quattro donne, Silvia Marchionini, Monica Abbiati, Mariangela Camocardi e Liana Righi, che, insieme con entusiasmo ed energia, hanno puntato a creare qualcosa che desse risalto a Verbania. Grazie alla collaborazione del Dottor Alberto Bellocco, presidente dell’Associazione77, il 7 novembre 2015 in conferenza stampa è

stata annunciata la nascita del Premio Letterario Città di Verbania, tenuto a battesimo da una Madrina d’eccezione: Alessandra Appiano, scrittrice, giornalista conduttrice e autrice televisiva, vincitrice del Premio Bancarella. Alessandra ha reso più fantastica la



Da sinistra gli scrittori Federico Spinozzi, autore con Mariangela Camocardi della commedia musicale dedicata a Emma Morano, Adriana Comaschi, Annarita Guarnieri pluripremiata traduttrice, Liana Righi e Mariangela Camocardi

giornata della premiazione, con la sua disponibilità verso chiunque e la sua innata simpatia.

Come direbbe il sindaco Silvia Marchionini, provetta ciclista, “Ogni strada che prenderai sarà sempre in salita e controvento”, ma ora possiamo affermare senza temere smentite che, spiegate le vele dalle rive di Verbania, il Verbania for Women ha navigato con il vento sempre in poppa in tutta Italia, toccando anche Svizzera, Canada, Lussemburgo, Spagna e Stati Uniti.

La prima edizione ha voluto porre l'accento sulla figura femminile e le molteplici situazioni in cui la donna, nei suoi percorsi di vita, talvolta difficili, è coinvolta per motivazioni sentimentali, politiche e/o ideologiche e di lavoro per affermarsi. I racconti arrivati sono stati 184, di cui 179 conformi al bando, e solo 30 scritti da autori uomini. Per il concorso fotografico sono state inviate 15 fotografie, 11 con-



Il premio è stato ritirato dalla madre (foto qui accanto, a sinistra) in quanto Anna ha fatto una sorpresa spedendo il racconto l'ultimo giorno utile dall'America dove si trova per un anno di scambio culturale.



GLI ALTRI PREMI

Oltre alla narrativa, sono stati premiati i vincitori delle sezioni dedicate ai racconti di studenti e per la fotografia, nell'ordine:

Sezione studenti

Gli occhi non crescono
di Anna Barilli

Sezione fotografia

Verso il futuro
di Valentino La Monaca

L'autore, che nella foto qui accanto vediamo mentre riceve il premio da Alessandra Appiano, devolverà in beneficenza la somma di 200 euro vinta e la sua foto, che ritrae due bimbe Berbere, sarà la copertina dell'antologia che Eclissi pubblicherà a ottobre prossimo con una selezione dei racconti giunti al premio Verbania for Women.

formi al bando. I racconti inviati dagli studenti sono stati 12, tutti conformi, dei quali 9 scritti da studentesse.

Uno studente e un autore hanno partecipato a entrambe le sezioni (racconto + fotografia).

La qualità narrativa e lo stile dei testi ha impegnato notevolmente la giuria, che doveva selezionare solo 22 racconti finalisti. Va detto per onestà che molti altri racconti avrebbero più che meritato di essere citati: purtroppo il rispetto delle regole non ha lasciato alternative. Agli sponsor, che si sono aggregati durante la corsa finale, sono stati segnalati altri 12 autori, di cui 9 hanno avuto un riconoscimento speciale. Tutti i racconti partecipanti al concorso sono stati preselezionati dal direttore artistico dell'Associazione77 Mariangela Camocardi, in collaborazione con il professor Alberto Bellocco, Liana Righi, Carla Gentinetta e Monica Capalti, e sono stati trasmessi alla giuria che, coordinata da Mariangela Camocardi e composta da Monica Abbiati, Assessore alla Cultura del Comune di Verbania, Andrea Cassina, direttore della Biblioteca Civica di Verbania, Karim Fael, Presidente dell'Associazione culturale Letteratura, Andrea Dallapina, direttore del bisettimanale EcoRisveglio e da Rosa D'Emidio, direttore editoriale della casa editrice ECLISSI, hanno dato il loro responso.

LE MOTIVAZIONI PER I RACCONTI PREMIATI

1° classificato

Elena Vesnaver

Tutti mi chiamano bionda

Racconto che emoziona anche per il linguaggio scorrevole e adeguato alla personalità semplice della protagonista, Nina, operaia di filanda. La sua evoluzione personale nella fabbrica, la sua crescita da adolescente a donna che contribuisce al bilancio familiare, coinvolge il lettore nella presa di coscienza di chi decide di rivendicare i diritti che le sono dovuti. Nina rappresenta l'esaltazione della donna che si riscatta socialmente.



2° classificato

Ida Ferrari

Francesca forever

Le difficoltà esistenziali di una madre che non sa più come sfamare i propri figli, e che si

segue a pagina 12

I vincitori

Al primo posto nella sezione narrativa si è classificata Elena Vesnaver, con *Tutti mi chiamano bionda*. Autrice conosciuta e apprezzata, che ha dedicato la vittoria a tutte le donne che lottano per la loro indipendenza e a “quelle che non lo fanno perché non lo sanno fare!”, ha ricevuto i 1000 euro del premio e la pubblicazione sulla Rivista *Writers Magazine Italia* (trovate il racconto dopo questo articolo, Ndr). Inoltre beneficerà, offerto dall'associazione Ewwa, dell'editing di una sua opera breve e della partecipazione ai workshop organizzati dall'associazione per un anno.

Il secondo premio è andato a Ida Ferrari con *Francesca forever*, racconto in parte autobiografico e dedicato alla nonna, come ha detto la stessa scrittrice con visibile emozione. A lei 500 euro più un soggiorno di due notti per due persone al Grand Hotel Majestic in B&B, oltre a una cena al ristorante Milano e al biglietto per due persone di libera circolazione della Navigazione del Lago Maggiore, nonché l'editing e la traduzione in inglese del proprio racconto partecipante al concorso.

Al Terzo posto, Grazia Maria Francese con *Che sia migliore di noi*. L'autrice, appassionata di Storia dell'Alto Medioevo, ha sviluppato la trama sul lungo assedio dell'Isola di San Giulio,

segue da pagina 11

scontra con il ruolo di potere istituzionale dell'uomo. Il racconto è la rappresentazione esplicita della forza morale femminile prima di Francesca, poi della pronipote di lei, espressa sul doppio registro del linguaggio temporale: arcaico quello della bisnonna nel passato, moderno quello della diretta discendente nel presente.

3° classificato

Grazia Maria Francese

Che sia migliore di noi

Un excursus a ritroso nel passato con la Storia delle nostre Terre. Ci viene raccontata da Willa, consorte di re Berengario. La regina custodisce il tesoro ambito dall'imperatore Otto nella rocca dell'Isola di San Giuliano, e mentre il re e i loro figli maschi difendono il regno in altre fortezze strategiche, lei esce dal ruolo di donna subordinata al marito e non esita a indossare l'armatura e a impugnare la spada per difendere i suoi sudditi.



Il logo Verbania for Women è stato realizzato da Minimal Incipit



Da sx: Mariangela Camocardi, Grazia Maria Francese, Ida Ferrari, Alessandra Appiano, Elena Vesnaver, Liana Righi, Alberto Bellocco e l'assessore alla cultura Monica Abbiati

tratteggiando un affresco suggestivo e veritiero della regina Willa, moglie di Berengario. Ha vinto 250 euro e l'editing e la traduzione in inglese del racconto partecipante al concorso. Tutti i 32 autori premiati, a ricordo dell'esperienza, hanno ricevuto una pergamena di partecipazione e premi vari offerti dagli sponsor della manifestazione.

Ubaldo Busolin premiato da Luca Caretti (CISL Piemonte Orientale) e Albertina Motta presidente ETSI Novara per "Resilienti", racconto in cui badanti e mogli maltrattate si uniscono per crearsi un nuovo futuro

Verbania protagonista

La giornata della premiazione è stata una festa nel senso più completo del termine, e persino il lago si è presentato nella veste migliore, sotto un cielo azzurro intenso e con tanto sole a illuminare la giornata. L'Hotel Chostro ha



fatto da cornice adeguata al numero pubblico che ha partecipato all'evento. Ecco la testimonianza di Ida Ferrari pubblicata su Facebook: "Arriviamo a Verbania e c'è il sole. Il lago ha affinità con il nostro di Garda: un grande bacino con il battello, il mercato, un'aria quieta e rilassata. Compriamo miele con il melograno e mangiamo in riva

al lago. Parliamo di tutto, ma non del premio. Hanno detto che i partecipanti sono stati quasi duecento, siamo ventotto finalisti. Va bene così, felice che il mio racconto *Francesca Forever* sia stato letto. È un racconto al quale tengo molto, composto da due parti con due scritture diverse: Francesca di un tempo e Francesca ai giorni nostri. La

VINCITORI E FINALISTI

Oltre ai vincitori citati, sono stati premiati, dal 4° al 15°, pari merito, e dal 16° al 20°, come finalisti, gli autori più meritevoli, che hanno saputo suscitare interesse nella giuria del premio. Ma ecco l'elenco completo, che comprende anche le menzioni speciali e d'onore:



Vincitori dal 4° al 15° (in ordine alfabetico)

Giorgio Bastiani, Daniela Bonsignore, Serena Cappelozza, Cinzia Caterna, Manuela Chiarottino, Stefano Ciaconi, Amneris Di Cesare, Rosanna Grotto, Lorena Lusetti, Stefania Fiorin, Fabrizio Tugnolo, Laura Veroni

Finalisti (in ordine alfabetico)

Silvana Aurilia, Maurizio Gilardi, Valter Guglielmetti, Anna Rosaria Lo Schiavo, Barbara Zanoni

Premi di merito (in ordine alfabetico)

Simona Barba, Ubaldo Busolin, Daniela Casati, Maria Rosaria De Simone, Lisa Pedretti, Maria Luigia Sisti, Cheti Tognon, Cristiana Verazzo

Premio d'onore

A Lorenza Comolli con *Quando le stelle cambiano colore*; racconto che narra di come Shannon Galpin ha rimesso le donne afgane sulla bicicletta, dando il via a una rivoluzione culturale.

Premio sulla legalità alla memoria di Patrizia Guglielmi

Ad Allegra Iafrate di Bologna per il racconto *La strega*.

prima è la storia incredibile e vera di mia nonna. La seconda è ispirata alla figlia di mia sorella: mia nipote diciassettenne. Il Verbania for Women è un premio ricco. Il sindaco di Verbania è una donna giovane e dinamica, le organizzatrici hanno trovato sponsor che si sono offerti di concedere premi speciali. Quasi da non credere, di solito, quando si tratta di cultura, i fondi non ci sono mai. Il mio grazie al sindaco Silvia Marchionini, al Direttore Artistico del premio Mariangela Camocardi, alla madrina Alessandra Appiano. Vi assicuro che quando presentavate i vari finalisti, partendo dal ventottesimo e il mio nome non arrivava più, pensavo vi foste dimenticati di me. Grande felicità per questo secondo posto. Complimenti a tutti i partecipanti!” E la sera, sempre al Chiostro, ci siamo spostati all’ auditorium per assistere al debutto del musical dedicato a Emma Morano, celebrità di Verbania con i suoi 116 anni. Il testo, scritto da Mariangela Camocardi e da Federico Spinozzi, è stato interpretato in scena da Raffaella Gambuzzi di “Vento di Teatro”. Le coreografie, perfette e in carattere con

il tema, ci hanno riportato alle varie epoche vissute dalla longeva Emma, eseguite dalle ballerine dell’Arcademia di Omegna. Gli arrangiamenti musicali dei brani cantati dai ragazzi della scuola di canto “La Gatta e La volpe” di Verbania, sono stati curati da Rosy Lo Schiavo nei minimi dettagli e da Valentina Pirovino. Quest’ultima ha curato anche le scenografie. La regia era di Domenico Rodinò. Alla fine della serata tutto il pubblico era in piedi (quello che non ci stava sul palco gremito di persone) a battere le mani e a cantare insieme ai ragazzi *I will follow him*, la celebre canzone del film *Sister Act*. Sul palco anche il sindaco Silvia Marchionini, che ha dato appuntamento a tutti per la seconda edizione del Premio Letterario Città di Verbania di cui il tema non è ancora stato svelato. E con la seconda edizione già dietro l’angolo, resta da aggiungere solo una cosa: scrittori, fatevi avanti! Vi aspettiamo con i vostri racconti. ■■■

Alessandra Appiano, madrina del Verbania for Women, riceve un omaggio floreale dal professor Alberto Bellocco, presidente dell’Associazione77



Tutti mi chiamano bionda

di Elena Vesnaver

**Vincitore
del Premio
Verbania for
Women 2015**

La prima volta che sono entrata in filanda avevo quattordici anni.

Per chi è il lavoro, per tua sorella, piccola? Mi ha chiesto il padrone e rideva e mi ha tirato la treccia che mi correva giù dalla schiena, sottile, che era la mia disperazione. Per me, gli ho risposto, mica sono una bambina, sono grande, io, e forte.

Rideva, il padrone, ridevano gli altri, però mi hanno presa, ci hanno prese tutte, anche quelle che di anni ne avevano dodici, come la Ines, attaccata alla mia mano, ma forte, che mi guardava con gli occhi gonfi per la paura, che nemmeno la Madonna in chiesa aveva mai guardato così.

Dai, Ines, le ho detto, abbiamo un lavoro, non sei contenta, un lavoro vero, con una paga sicura.

Prima roba ci hanno messo subito

alle vasche, a missiar bozzoli.

Nessuno ce lo aveva detto che l'acqua doveva essere calda per disgroppare il filo dei bozzoli, tanto calda che Ines piangeva e anche io volevo piangere appena messe le mani dentro, boia miseria, sentivo la pelle che si gonfiava e si staccava, ma niente lacrime, niente piangere, che lavoro è lavoro ed è meglio che te lo metti in testa subito e per sempre.

Sta' zitta, ho detto alla Ines, facciamo che la prima che tira fuori le mani dall'acqua paga pegno, un pegno grosso, ma lei niente, continuava a tirar su con il naso che tutti la guardavano. Dicono che sono coraggiosa, io, e che imparo, imparo subito, Ines no, non ha mai imparato, piangeva, lei, piangeva, da quella mattina che siamo andate in filanda la prima volta, mi pare non abbia

mai più smesso. Dai, Ines, basta lacrime, le dicevo e lei niente, neanche in quella mezz'ora che avevamo per mangiare.

Dai, Ines, che oggi ho il formaggio, mangia che sei troppo magra e ti viene la debolezza. Niente, dura a piangere.

Io credo che quello che è successo alla Ines dopo, è stato perché piangeva.

Che strano, però, a me la filanda me le ha asciugate tutte, le lacrime. Basta piangere, che il lavoro è lavoro, con quel che segue.

C'era la storia delle mani. Io non ci avevo mai pensato alle mani.

Il palmo. Cinque dita. Uno due tre quattro cinque. Cosa vuoi pensare, poi, hai due mani, ho due mani, cosa c'è da ragionare.

Ci ho pensato la prima volta quando ho visto le scottature, quando le unghie hanno cominciato a cadere. Ogni volta che il filo tagliava la pelle bollita, ci pensavo. Taglia, la seta, Dio, come taglia, peggio di un coltello.

Le mani erano diventate la mia fissazione, nemmeno fossi stata una signora di quelle con i guanti bianchi. Che ridere.

Le mani, però, le mani. Non pensavo ad altro.

Devi pisciarci sopra, nina, vedrai che passa, mi hanno detto le vecchie

ELENA VESNAVER è nata a Trieste nel 1964, dal 2004 si dedica alla scrittura. Nel 2010

pubblica *Cime Tempestose* con illustrazioni di Sandro Natalini (Edizioni Lineadaria), riscrittura per ragazzi del classico di Emily Brontë e *Le ragioni dell'inverno* (A.Car Edizioni), un giallo psicologico in tre episodi. Nel 2011 è stata pubblicata la riedizione in formato

ebook del suo romanzo breve *Sixta pixta rixa xista* per la casa editrice Edizioni di Karta. Nel 2013 pubblica per Coccole Books il libro per ragazzi *Il segreto della dire* con le illustrazioni di Federico Maggioni. Appassionata di letteratura di intrattenimento, dal 2014 collabora con Delos Digital, pubblicando nelle collane Sherlockiana, Senza sfumature, History crime e Passioni romantiche. Dal 2009 scrive racconti, romanzi brevi e a puntate per la rivista *Confidenze* di Mondadori.

